

Vivere in un bel posto, tra le colline e il fiume Ticino

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2021



Un mondo fatto di verde e blu brillante, che stupisce tanto più quando si pensa che siamo a ridosso di una delle zone più edificate d'Italia, quella vicino a Malpensa. Parliamo della **Valle del Ticino**, ambiente prezioso e ancora poco conosciuto: per valorizzarlo e farlo scoprire con strumenti nuovi nasce **“Vivere in un bel posto – tra colline e fiume”** ([qui il sito](#)).

«Un progetto di innovazione sociale», lo definiscono **Giovanni Martinelli**, guida naturalistica ed escursionistica del Parco Ticino, e **Marco Tessaro**, apprezzato documentarista specializzato nella comunicazione ambientale. **Insieme si sono messi a lavorare ad una idea integrata.**

«Entrambi appassionati del territorio in cui siamo nati e cresciuti, abbiamo deciso di sviluppare un progetto che **valorizzasse l'area nord del Parco Ticino** per farne capire l'effettiva importanza che occupa» spiegano. «**Siamo convinti che l'educazione ambientale, la conoscenza della cultura locale e il turismo ecologico, contribuiscano a combattere l'indifferenza che purtroppo è spesso causa di degrado all'interno dei territori.**»

Nel progetto hanno messo insieme due strumenti: da un lato la bicicletta, dall'altro i video e la fotografia, che sono appunto i due “linguaggi” – per così dire – che caratterizzano i due promotori.

«Crediamo infatti che in un territorio così ricco di sentieri e ciclabili il cicloturismo rappresenti un elemento di successo e di rilancio economico, così come dimostrato in diversi paesi europei. **Il secondo aspetto è quello documentaristico. Vogliamo infatti mostrare la bellezza e l'importanza dell'Alto Ticino con una comunicazione mirata** e la realizzazione di **cortometraggi** da divulgare soprattutto attraverso i canali web social. **Crediamo che un vero e proprio piano di comunicazione del progetto sarà lo strumento che permetterà di mettere a regime le azioni sopra descritte.**»



La pandemia, in questo, può svolgere un ruolo paradossalmente positivo: molte persone – costrette dentro ai confini del proprio Comune o limitate negli spostamenti – hanno ripreso a frequentare le aree verdi tra fiume e colline, in quella vasta fascia che va da **Sesto Calende** alla zona molto edificata di **Gallarate, Malpensa, Busto Arsizio**. Se alcuni percorsi – via Gaggio a **Lonate Pozzolo**, l'area del Panperduto – sono molto conosciuti e frequentati, altri percorsi meno noti hanno iniziato a godere di maggiore frequentazione

È un momento potenzialmente prezioso e giustamente Martinelli e Tessaro parlano della necessità di «una continuità stabile nel tempo», abituare cioè le persone a vivere il territorio, a conoscerlo, ad avere una maggiore consapevolezza dei rischi che a volte l'ambiente corre, a partire dall'abbandono costante di rifiuti. «**A difendere il territorio.**» Le escursioni ([qui i prossimi appuntamenti](#), sempre aggiornati) sono pensate **non per i ciclisti sportivi, ma per chi vuole usare la mountain bike per scoprire il territorio**, magari accostandosi per gradi al mezzo.



Prima della pandemia **Martinelli e Tessaro hanno proposto sette escursioni coinvolgendo 150 persone.** «Oggi saremo limitati a **quindici persone per gruppo**». L'escursione organizzata è a

pagamento, comprende non solo l'accompagnamento, ma anche la conoscenza accurata del territorio: **Martinelli è guida naturalistica**, mentre gli **aspetti culturali e storici** sono affidati soprattutto a **Cristiano Brandolini**, archeologo noto nella zona, che ha spesso partecipato anche alle campagne di scavo proprio sui luoghi che vengono attraversati.

Tra fiume e colline s'incontrano le tracce preistoriche, la Civiltà di Golasecca che segna il passaggio da preistoria a storia, i romani, i longobardi, fino al medioevo e all'età moderna e contemporanea.



A Brandolini è stato affidato anche l'allestimento del museo all'**Isolino Virginia**, che sarà tra gli "obiettivi" delle prossime escursioni. Ai tour nella zona della valle del Ticino si è aggiunta anche la modalità treno+bici che consente di raggiungere anche le valli tra **Luino**, la **Valcuvia** e la **Valganna** (con articolato sistema di ciclabili) e la zona dei laghi minori (**Varese** e **Comabbio**, con le relative piste ciclopedonali).

La divulgazione fuori dal territorio del Varesotto è affidata anche alle immagini e ai video di Tessaro, che ha partecipato due volte anche all'apprezzato **festival documentaristico dei parchi di Sondrio**.

Il progetto può diventare anche **motore di turismo da fuori: ha avuto il patrocinio del Parco Ticino, Camera di Commercio** ha riconosciuto un piccolo contributo, ci sono collaborazioni con l'Accademia Nazionale di Mountain Bike, agenzie di viaggi, alberghi e bed&breakfast.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it